

PREMESSA

Quella di seguito definita dovrebbe essere la premessa pedagogica legata all'utilizzo di nuove tecnologie e digitale a partire dalla scuola dell'infanzia.

Il bambino non affronta in solitudine lo schermo ma ne fa oggetto di gioco collettivo per esplorare il mondo con strumenti nuovi e modalità nuove. Analogico e digitale sono sempre intrecciati, in ogni elemento proposto. La leggerezza e profondità del gioco, la potenza dei “100 linguaggi dei bambini”, il necessario allenamento a saper attendere, ascoltare e cooperare sono qui declinati per rimodulare la tecnologia e la didattica stessa.

- **Come definito da Alberto Manzi “si tratta di costruire insieme una nuova cultura tecnologica che abbia al centro l'esperienza del bambino, il suo desiderio di scoprire e capire il mondo”.**

GLI EFFETTI DEL DIGITALE SULLO SVILUPPO DEI BAMBINI

- *“E' importante ricordare che gli esseri umani nelle diverse epoche si sono sempre lamentati degli effetti delle nuove tecnologie sulla mente dei giovani”*

Sarah-Jayne Blakemore

GLI EFFETTI DEL DIGITALE SULLO SVILUPPO DEI BAMBINI

- La crescente pervasività della tecnologia ha inoltre portato in evidenza un nuovo dibattito pubblico e una nuova emergenza educativa legata al ruolo che ricoprono le nuove tecnologie nella vita dei bambini.
- Diventa sempre più importante interrogarsi sugli effetti del digitale sulle abilità comunicativo relazionali dei bambini e sulle implicazioni dell'utilizzo delle nuove tecnologie nelle situazioni educative.

BAMBINI DIGITALI

Passano sempre più tempo con tablet e app. Quali sono le conseguenze sul loro sviluppo?

Internazionale, 12/18 Aprile
2013. N.995.ANNO 20



GENERAZIONE APP, 2014

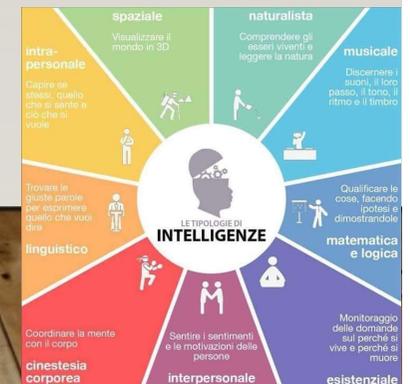
app-*enabling*

app-*dependent*



HOWARD GARDNER: IMMEDIATEZZA E IMMERSIVITA' CHE ALLENANO PIU' FORME DI INTELLIGENZA

- Come sostiene anche Howard Gardner « la naturale immediatezza con la quale i bambini si accostano alle tecnologie, semplificando i percorsi di accesso e di utilizzazione, costituisce una straordinaria risorsa che deve essere orientata da adulti consapevoli affinché la riduzione della complessità non risulti una riduzione della ricchezza e della molteplicità delle esperienze di apprendimento e una perdita delle intelligenze e dei linguaggi ai quali le potenzialità dei piccoli sono predisposte».



LA TECNOLOGIA A SCUOLA

I bambini che afferiscono alla Generazione Touch, anche con meno di un anno di vita, possono interagire con lo smartphone senza dover imparare un sistema simbolico: gli basta adattare al nuovo medium gli schemi percettivo-motori che ha già appreso e che gli consentono di muoversi ed interagire con gli oggetti.

Questo comporta un aumento dei disturbi specifici del linguaggio legati alla maggior difficoltà di organizzare la conoscenza in termini linguistico-simbolici mentre il sistema “schiaccio il bottone e succede subito qualcosa” si scontra con la lentezza ed il costo cognitivo richiesto dalla lettura e dal ragionamento (Riva, 2019).

Allo stesso tempo le relazioni sociali vis a vis sono più problematiche che nel passato con il rischio di isolamento e solitudine.



IL RAPPORTO «IL BAMBINO E GLI SCHERMI»

- L'Accademia della scienza francese (Bach et al. 2013) ha realizzato il rapporto [«il bambino e gli schermi»](#)

ALCUNE PREZIOSE INDICAZIONI

- Non dare ai bambini strumenti tecnologici che non siano adeguati alla loro età:
- **0/2 anni** nessun uso di strumenti tecnologici (massimo 15 minuti con strumenti interattivi),
- **2/4 anni**, per un massimo di 30 minuti al giorno proponendo app per lo sviluppo dell'attenzione selettiva, della numerazione e della categorizzazione.
- **4/6 anni** per un massimo di 45 minuti, con app che fungano da prerequisito per la letto scrittura;
- Fino a 6 anni è importante che il bambino non abbia nessun device personale.

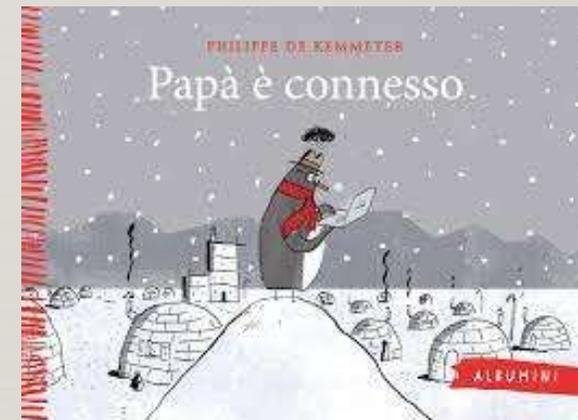
ALCUNE INDICAZIONI PREZIOSE I DIRITTI DEL NATIVO DIGITALE

- I DIRITTI DEL NATIVO DIGITALE

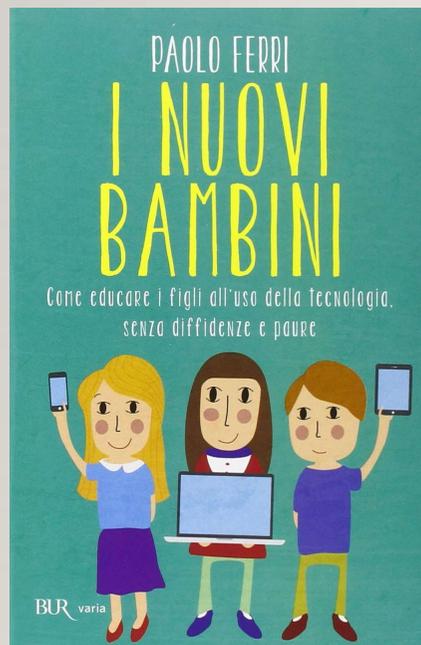


UNO SPUNTO PER GRANDI E PICCINI

- «Papà è connesso» di Philippe De Kemmeter, Emme Edizioni



BIBLIOGRAFIA VISIVA



IL PUNTO DI RIFERIMENTO

3-6-9-12

**DIVENTARE GRANDI ALL'EPOCA DEGLI
SCHERMI DIGITALI (2016)**



ADDOMESTICARE GLI SCHERMI (2023)



ADDOMESTICARE GLI SCHERMI

LE 3 A DI S.TISSERON

AUTOREGOLAZIONE

ACCOMPAGNAMENTO

ALTERNANZA

LA REVISIONE DEL 2023

AUTOREGOLAZIONE

ACCOMPAGNAMENTO

ALTERNANZA

+

ANALITICI

ATTIVAZIONE

PSICOPATOLOGIE DA WEB

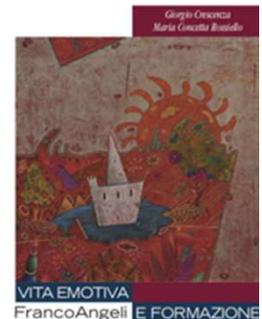
- Intervista al Prof. Federico Tonioni

https://www.ilmessaggero.it/video/cronaca/psicopatologie_da_web_centro_cura_abusa_di_internet-2240093.html

MARIA MONTESSORI (1870-1952)

- Una delle figure maggiormente rappresentative dell'attivismo pedagogico è Maria Montessori che diede vita alla “Casa dei bambini” (1907) nel quartiere S.Lorenzo di Roma.
- Il metodo Montessori è fondato sullo studio del naturale sviluppo del bambino, la sua **flessibilità** consente a ogni bambino di essere guidato nella crescita coltivando il suo naturale e spontaneo interesse per la conoscenza.
- Per raggiungere questo scopo la pedagogia montessoriana sviluppa tre punti: la **cura dell'ambiente, l'utilizzo di materiale di sviluppo, il ruolo dell'insegnante.**

Eredità pedagogiche
Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative



L'ATTIVISMO PEDAGOGICO

- **L'attivismo** è stato un **movimento pedagogico con un forte impianto teorico e pratico ampiamente diffuso in Europa, negli Stati Uniti** e in generale nella cultura occidentale **che ha segnato in profondità l'educazione del '900**. Se le scuole nuove sono state l'espressione delle esperienze di singoli insegnanti ed educatori l'attivismo ha fornito loro il retroterra scientifico e le ha affiancate nello scenario dell'educazione attiva.
- E' stato un movimento di portata mondiale che è riuscito a raccogliere l'eredità di un pensiero pedagogico sviluppatosi dall'Illuminismo in poi sistematizzandola alla luce delle successive acquisizioni delle scienze umane e sociali.
- Si è posto come **paradigma educativo** con una spiccata **vocazione democratica e progressista**.

ELEMENTI CENTRALI DELL'ATTIVISMO

- «**IL PUEROCENTRISMO**» definito da Dewey «la rivoluzione copernicana» operata da Rousseau, ponendo il bambino al centro del processo educativo.
- Per l'attivismo il puerocentrismo nasce da una più moderna concezione dell'infanzia alla quale la psicologia dello sviluppo ha dato fondamento scientifico.
- Vi è una valorizzazione dell'interesse inteso come legame che unisce il soggetto conoscente all'oggetto da conoscere.
- Si investe inoltre sull'educazione alla socialità.

DAL PUNTO DI VISTA SCOLASTICO

L'attivismo:

- **rifiuta l'autoritarismo** dell'insegnante ma non la sua autorevolezza__si investe sulla formazione degli insegnanti,
- **rifiuta il nozionismo** della scuola tradizionale che riduce l'insegnamento alla mera assimilazione mnemonica,
- **apre la scuola all'ambiente** che arriverà ad essere considerato con Loris Malaguzzi il 3°educatore,
- **apre la scuola alla democrazia** intesa come insieme di norme, di diritti e doveri dei quali gli alunni fanno concreta esperienza per esempio gestendo in autonomia alcuni momenti della vita scolastica.

CONOSCIAMO MARIA MONTESSORI



MARIA MONTESSORI

Un contributo che ha rivoluzionato
educazione e apprendimento.

LA CASA DEI BAMBINI NEL QUARTIERE S. LORENZO DI ROMA (1907)

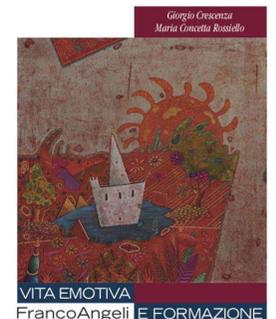


UNA DELLE ZONE OSCURE DI MARIA MONTESSORI: LA MATERNITÀ

- «Maria Montessori sfidò regole e convenzioni (...) ma non sino a riconoscere il figlio avuto a 28 anni, nel 1898, da Giuseppe Montesano, brillante collega di Clinica Psichiatrica, del quale s'era innamorata studiando i comportamenti dell' «infanzia ritardata». Il loro bambino segreto, Mario, viene affidato prima ad una balia, poi ad una famiglia sconosciuta, infine in un collegio.»
- «**La maternità intima, latente, a tratti oscura, si trasforma per la Montessori in una maternità sociale** che vuole proporre (...) un nuovo modello di famiglia ove il processo educativo non riguardi solo i figli ma anche e soprattutto i genitori chiamati ad essere parte attiva del processo socializzante dei futuri cittadini del mondo».

Eredità pedagogiche

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative



UNA DELLE ZONE OSCURE DI MARIA MONTESSORI: LA MATERNITÀ

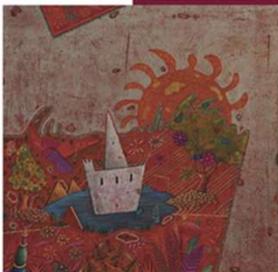
- «Maria ritroverà Mario dopo quindici anni dando vita ad (...) un amore che si veste di consapevolezza, di responsabilità e libertà.»



Eredità pedagogiche

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza
Maria Concetta Rossiello



VITA EMOTIVA
FrancoAngeli E FORMAZIONE

IL FEMMINISMO SCIENTIFICO

Maria Montessori investì profondamente su queste aree:

- la riflessione sui diritti dell'infanzia,
- l'attenzione rispetto ai diritti delle donne,
- un impegno attivo per l'emancipazione femminile.

Eredità pedagogiche

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza
Maria Concetta Rossello



VITA EMOTIVA
FrancoAngeli E FORMAZIONE

«IL BAMBINO E' IL MAESTRO»



IL VALORE DELL'AMBIENTE

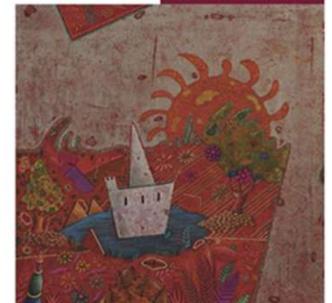
- «L'insegnamento più efficace dovrà dunque essere quello impartito non dagli educatori bensì dall'ambiente: inteso come insieme di oggetti anche naturali con cui il bambino interagendo viene trasformando sé e l'ambiente stesso. Nell'esperienza naturale, nelle attività che il bambino svolge nella natura, non c'è ripetitività né tanto meno noia (...)»

Pag. 97

Eredità pedagogiche

Rousseau, Montessori, don Milani, Bruner
tra sentieri storici e passioni formative

Giorgio Crescenza
Maria Concetta Rossello



VITA EMOTIVA
FrancoAngeli E FORMAZIONE

IL VALORE DELL'AMBIENTE

- Loris Malaguzzi concepisce e definisce l'ambiente come «terzo educatore».
- J.J.Rousseau nell'opera «L'Emilio o dell'educazione» porterà Emilio, nobile orfano, in campagna affinché possa vivere a contatto con la natura e lontano dalla corruzione della società e dove sarà possibile proporre un' «educazione indiretta» basata non sull'intervento diretto del precettore ma sul suo intervento indiretto legato al predisporre l'ambiente affinché possa essere stimolante e promuovere sviluppo. Pag.3 |

COLTIVARE E RISPETTARE SOGNI

He Wishes for the Cloths of Heaven
William Butler Yeats

*« Had I the heaven's embroidered
cloths
Enwrought with golden and silver light
The blue and the dim and the dark
cloths
Of night and light and the half-light,
I would spread the cloths under your
feet:
But I, being poor, have only my
dreams;
I have spread my dreams under your
feet;
Tread softly because you tread on my
dreams »*

Se avessi il drappo ricamato del
cielo,
Intessuto dell'oro e dell'argento e
della luce,
I drappi dai colori chiari e scuri del
giorno e della notte
Dai mezzi colori dell'alba e del
tramonto,
Stenderei quei drappi sotto i tuoi
piedi:
Invece, essendo povero, ho soltanto
sogni;
E i miei sogni ho steso sotto i tuoi
piedi;
Cammina leggera, perché cammini
sui miei sogni.